



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

2 novembre 2014 COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Il ricordo dei santi e dei defunti ALLA LUCE CHE VIENE DALLA FEDE

Una mia parente mi confida la sua angoscia: ha paura di perdere la vista. Chi non la comprenderebbe? La vista e l'udito sono fondamentali per comunicare con l'ambiente in cui siamo immersi. Senza di essi parrebbe (così mi immagino) di entrare in una prigione terrificante.

La vista e l'udito sono usati dalla Bibbia per parlare anche della fede: essa è avere le orecchie aperte e gli occhi spalancati. L'uomo di fede ha l'udito attento e la vista luminosa che gli permettono di ascoltare e contemplare Dio. Chi non crede, ha orecchi ma non sente, ha occhi ma non vede. Rimane pertanto nel buio dell'ignoranza, dell'incertezza, delle supposizioni. Sembra che Dio non possa farci nulla, meglio: Dio ha lasciato a noi la possibilità di aprire o chiudere gli occhi e le orecchie "del cuore": ci ha fatti liberi. Chiede amore e l'amore non esiste se costretto. Spesse volte troviamo nella Bibbia i verbi usati al condizionale: riempirei di gioia il mio popolo, gli permetterei di vivere in pace... Condizionali preceduti appunto da un "se". "Se il mio popolo mi

Ricordando Paolo VI

INVITO AL PONTIFICALE DI SAN CARLO
Martedì 4 novembre il tradizionale Pontificale nella festa di San Carlo Borromeo, presieduto dall'Arcivescovo in Duomo, sarà l'occasione per esprimere il ringraziamento solenne della Chiesa ambrosiana per la beatificazione di papa Paolo VI. L'invito è rivolto in particolar modo a «tutti i presbiteri, i parroci delle Chiese del "Piano Montini" (la nostra è tra queste!). L'orario (le 18.30) è stato scelto per favorire la partecipazione del popolo. Per questo l'invito è esteso anche a tutti i fedeli. Durante la celebrazione saranno tra l'altro presentati all'altare i reliquiari del nuovo Beato: le maglie, insanguinate, che Paolo VI indossava sotto i paramenti durante il suo viaggio apostolico a Manila nel 1970, allorché fu vittima di un tentativo di attentato, fortunatamente sventato.

ascoltasse!". Dio addirittura piange per la sordità e la cecità dell'uomo. Ricordiamo infatti tutte le lacrime di Gesù (sono le lacrime di Dio) che dal monte degli ulivi contempla la sua città. Scrive San Luca al capitolo 19: "Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa dicendo: Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!". Leggiamo nel salmo 80/81: "Il mio popolo non ha ascoltata la mia voce, Israele non mi ha obbedito: l'ho abbandonato alla du-

PAPA FRANCESCO: PER SEMPRE SAREMO CON IL SIGNORE

Tra le più belle parole del Nuovo Testamento leggiamo: «E così per sempre saremo con il Signore!» (1Ts 4,17). Sono parole semplici, ma con una densità di speranza tanto grande! È emblematico come nel libro dell'Apocalisse Giovanni, riprendendo l'intuizione dei Profeti, descriva la dimensione ultima, definitiva, nei termini della «Gerusalemme nuova, che scende dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21,2). Ecco quello che ci attende! Ed ecco, allora, chi è la Chiesa: è il popolo di Dio che segue il Signore Gesù e che si prepara giorno dopo giorno all'incontro con lui, come una sposa con il suo sposo...

Cari fratelli e sorelle, ecco allora che cosa aspettiamo: che Gesù ritorni! La Chiesa sposa aspetta il suo sposo! Dobbiamo chiederci però, con molta sincerità: siamo davvero testimoni luminosi e credibili di questa attesa, di questa speranza? Le nostre comunità vivono ancora nel segno della presenza del Signore Gesù e nell'attesa calorosa della sua venuta, oppure appaiono stanche, intorpidite, sotto il peso della fatica e della rassegnazione? Corriamo anche noi il rischio di esaurire l'olio della fede, e l'olio della gioia? Stiamo attenti!

rezza del suo cuore. Seguano pure i loro progetti! Se il mio popolo mi ascoltasse!».

I miracoli di Gesù non sono soltanto gesti straordinari, ma anche significativi, una specie di predica in atto. Tra i tanti miracoli, importanti appunto sono quelli della guarigione dei ciechi e dei muti. Gesù ci libera dalla cecità spirituale e dalla sordità nei confronti di Dio. Abbiamo bisogno degli occhi e delle orecchie del cuore per entrare in contatto con le verità luminose di Dio, più che di quelli del corpo per non smarrirci in questa città. In particolare ne abbiamo bisogno in questi giorni nei quali celebriamo i santi e facciamo commemorazione dei defunti.

La celebrazione dei santi accende nel cuore il desiderio di grandezza autentica: sono essi uomini e donne eccezionali, perché trasformati dalla grazia. Ma furono uomini e donne come noi. Quindi anche noi possiamo diventare, sotto l'azione della grazia di Dio, capolavori meravi-

gliosi.

Il ricordo dei nostri defunti, oltre che dilatare il cuore alla nostalgia nei confronti delle persone amate, autentici doni messi al nostro fianco da Dio, si trasforma in preghiera, fondata sulla certezza di poter contribuire oggi alla pienezza della loro felicità. Tale preghiera ha un felice ritorno a noi: ci conferma nella certezza che la vita è cammino verso un traguardo meraviglioso, la casa di Dio.

Uscendo dalla nostra chiesa, se alziamo gli occhi, contempliamo la vetrata che raffigura la Gerusalemme celeste: camminiamo verso di essa. Così è la vita: non un vagabondare da un posto anche attraente a un altro, ma un puntare decisi verso la meta.

Non esiste soltanto la disperazione di perdere la vista degli occhi. Esiste anche la disperazione di non conoscere il senso dell'esistere. Da tale angoscia ci libera appunto la fede.

LA SAMZ "IN USCITA"

Entro domenica prossima consegna la scheda per la Visita alle famiglie!

Normalmente facciamo fatica a compiere ciò che ci si chiede, se la richiesta si presenta come imposizione. No, se essa corrisponde a un bisogno interiore condiviso. Anche la richiesta di iscriversi tra i Visitatori per il prossimo Avvento. Non ha bisogno di nessun sollecito chi avverte in sé il bisogno di propagandare l'amore di Dio per l'uomo, che è svelato dall'Incarnazione del Verbo, dal Natale. Avendo sperimentato personalmente la gioia e l'importanza di conoscere e accogliere tale amore, gli brucia dentro la voglia di condividere l'esperienza con altri. "Non è giusto che non lo si sappia!", dice. Andare a portare l'augurio di Buon Natale alle famiglie del Quartiere sembra poca cosa. Sotto certi aspetti, lo è, ma nella motivazione di fondo no. E' una concreta espressione di una "comunità cristiana in uscita", come ama dire papa Francesco.

Speriamo che siano in tanti ad essere accesi dentro da questo fuoco.

Ci si può mettere a disposizione per poco o per tanto, non importa (evidentemente non tutti hanno tutto il tempo che vorrebbero). Importa che lo si faccia.

Come si svolge la visita è noto a tanti. A qualcuno forse no. Ma non è complicato venirne a conoscenza, anche perché si può essere introdotti dagli "esperti", che non mancano.

Comunque ci ritroveremo per parlarne domenica 16 novembre in mattinata.

Entro domenica prossima sei pregato di comunicare la tua adesione attraverso il modulo che è stato distribuito settimana scorsa. E' cosa molto utile per coloro che dovranno organizzare il tutto.

INCONTRO DEL CPP

IL 7 NOVEMBRE PROSSIMO

Son due i punti all'o.d.g. Il primo è la definitiva messa a punto della proposta di sottoscrizione per i lavori straordinari del rifacimento dell'impianto di riscaldamento, e conseguentemente della pavimentazione della chiesa, da presentare poi alla comunità intera. Il secondo riguarda la visita alle famiglie in programma durante le settimane dell'Avvento. Inutile aggiungere che si raccomanda una più generale presenza del Consiglio. Recentemente le assenze non furono poche.

Si può aggiungere un rilievo che il card. Martini faceva a ogni visita pastorale: il CPP è una specie di termometro della comunità. Come il CPP così la comunità. Che dire se in ogni incontro si teme sempre di non raggiungere la maggioranza legale?

QUALCHE NUMERO

DI FINE MESE

Domenica scorsa le offerte per le messe sono state di 906 € Probabilmente è stato accolto da qualcuno l'appello a offrire almeno 5 €settimana-

nali alla raccolta delle messe. Anche perché nella stessa domenica si sono raccolti per le missioni in chiesa €535, e dal mercatino, sempre per le missioni, €615.

Riceviamo dal gruppo missionario: “Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta di offerte della Giornata missionaria mondiale. E’ stata raggiunta la cifra di 1150 euro che le Pontificie Opere Missionarie destineranno alle missioni più bisognose”.

Le uscite più rilevanti sono state: € 6.281 per acconto TARI, € 424 per acconto TASI, €5.500 per asfaltatura (ricoperti in gran parte con due offerte “mirate”), €3.349, più €516 di trattenute, per i dipendenti (esclusi preti e Piccole Apostole per i quali complessivamente la spesa è di € 1.800), € 1.849 di “tassa” per la Curia.

Rendiamo noti questi numeri, aggiungendo che le spese sono a carico della comunità e che la comunità sei anche tu.

La Veglia solenne in duomo

SOLENNE CONCLUSIONE

DELL’OTTOBRE MISSIONARIO

È un Duomo gremito e gioioso quello che ha accolto l’Arcivescovo e le nove persone della Diocesi di Milano pronte a partire per il mondo come missionari. La veglia di sabato 25 ottobre è cominciata con il suggestivo ingresso, insieme alle nove croci che il cardinale Angelo Scola ha benedetto e poi consegnato a ognuno dei cinque religiosi e dei quattro laici in partenza, di

una grossa croce realizzata con il legno delle barche arrivate cariche di profughi a Lampedusa.

La cerimonia è proseguita ricordando le parole pronunciate da Paolo VI a Manila nel corso del pellegrinaggio che fece in Asia e Oceania nel 1970, riprese anche dall’arcivescovo nella sua omelia: «Non sarei mai venuto da Roma fino a questo paese estremamente lontano se non fossi fermamente persuaso di due cose fondamentali: la prima, di Cristo; la seconda, della vostra salvezza. Sì, io sento la necessità di annunciarlo, non posso tacerlo. Guai a me se non proclamassi il Vangelo. Io sono mandato da Lui, da Cristo stesso, per questo».

Nella sua omelia, Scola ha ricordato anche l’invito di papa Francesco a sentirsi ciascuno un inviato verso le estreme periferie. «Anche noi, come ci ha esortato il pontefice, dobbiamo partire per le vie del mondo ed essere una chiesa missionaria in uscita. Perché la domanda di salvezza è di tutti e tutti hanno nel cuore il desiderio di durare. Ma solo l’Eterno può rispondere a questo desiderio ed è per questo che i cristiani sono spinti a comunicare il messaggio di Gesù nel mondo. Che poi è quello annunciato nel Vangelo appena letto: Misericordia io voglio e non sacrifici».

Domenica prossima, alle 16, ultimo incontro con Enrico Moscon sul tema: Credere oggi, rapporto fede-cultura.